Rapina in gioielleria, nella centrale via Tisia: bottino 200 euro e un "rotolo" di gioielli

Un rapinatore solitario è entrato in azione nel tardo pomeriggio di ieri nelle centrale zona commerciale di via Tisia, a Siracusa. L’uomo ha preso di mira una nota gioielleria. Una volta all’interno, si è fatto consegnare circa 200 euro in contanti ed un rotolo di gioielli con diamanti. Si è subito dato alla fuga, dileguandosi.
Secondo alcune testimonianze, indossava una vistosa tuta gialla ed aveva il volto travisato dalla mascherina e da grandi occhiali da sole.
Sul posto è intervenuta la Polizia, con gli agenti delle Volanti. Raccolte alcune testimonianze e prelevate le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona. Si cercano elementi utili per potere individuare l’autore della rapina.

Solarino. Aumentano i positivi: Scorpo chiude il mercato del lunedì, domani drive-in tamponi

“Stop” al mercato settimanale del lunedì. Il sindaco di Solarino, Sebastiano Scorpo adotta la linea dura, in

controtendenza rispetto ad altri comuni del territorio, a partire da Siracusa, che con il passaggio della Sicilia alla zona Gialla, ha riaperto nella sua interezza la Fiera del Mercoledì. La decisione di Scorpo è stata annunciata dal primo cittadino ieri, con una diretta Facebook. Sono i dati a determinare una scelta importante, a cui potrebbero seguirne altre, ancor più restrittive. Il sindaco non nasconde la propria preoccupazione ma anche la delusione per il comportamento di alcuni cittadini. I positivi al Covid-19 fino a ieri sera erano 33, con tre isolamenti fiduciari. "Un rapporto che non regge- ha commentato Scorpo- Sarebbe come dire che un positivo non ha frequentato nessuno nel periodo che ha preceduto il momento in cui è stato sottoposto a tampone". Poco credibile, fa notare il primo cittadino. Domani, drive-in tamponi a Solarino. Dalle 9 del mattino gli operatori dell'Asp sottoporranno quanti si presenteranno a tampone rapido antigenico. "Grande opportunità- spiega Scorpo- da cogliere. E' opportuno che ci si presenti. Può rappresentare un valido aiuto per uscire presto da una battaglia che ci coinvolge tutti e che insieme dobbiamo combattere, con la solidarietà che da sempre ci caratterizza". Il numero dei positivi è destinato a salire, visti i tamponi effettuati e in attesa di essere confermati e inseriti nella relativa piattaforma. "Mi dispiace dover assumere misure particolari -spiega Scorpo- Lo faccio a malincuore, con amarezza, non mi piace. Ma sono misure necessarie vista la disattenzione che riscontriamo. E' arrivato il momento di dire basta. Per scongiurare ulteriori restrizioni, che valuteremo nei prossimi giorni- l'appello del primo cittadino- serve la massima collaborazione. Torniamo alle parole chiave: distanziamento, mascherina, anche nelle attività, stop ai caffè dai vicini, stop anche alle cene con gli amici e stop alle ore trascorse in piazza davanti al bar. Dobbiamo volerci bene e tutto questo non significa affatto volersene". A prescindere dall'invito alla collaborazione, inoltre, il sindaco di Solarino annuncia il potenziamento dei controlli.

Priolo. Cantieri regionali: lavoro per 30 operai, selezioni attraverso l'ufficio di collocamento

Impulso all’economia locale. E’ l’obiettivo di un’operazione avviata dal Comune di Priolo. 30 operai saranno selezionati attraverso l’ufficio di collocamento.
Gli interessati e aventi diritto, inseriti nella graduatoria, mercoledì 9 dicembre dovranno presentarsi presso lo sportello del C.P.I. di via San Bassiano, a Siracusa, per la compilazione delle istanze di accettazione. Questi gli orari: 9:30/12:00 – 15:30/17:00.
“I cantieri regionali – ha fatto sapere l’Assessore ai Lavori Pubblici, Tonino Margagliotti – prevedono la realizzazione dei marciapiedi di via Del Fante, lato chiesa, nel tratto da via Colombo a via del Fico e dintorni, dove saranno impiegati 15 operai comuni, e l’esecuzione dei lavori di rifacimento dei rivestimenti lapidei di piazza Leopardi e della relativa fontana, dove lavoreranno altri 15 operai comuni”.
I beneficiari di Reddito di Cittadinanza sono obbligati, se inseriti in graduatoria, a presentarsi per la selezione, pena decadenza del beneficio.

Siracusa. Sedia rossa al centro della carreggiata in corso Gelone: così qualcuno segnala la buca

Una sedia di plastica, rossa, dunque ben visibile e perfino “sponsorizzata”, vista la marca di una nota birra in bella mostra. E’ posta al centro della carreggiata, nel cuore della città: corso Gelone. Copre una buca abbastanza profonda, forse la conseguenza del maltempo dei giorni scorsi. Qualcuno ha cercato una soluzione-tampone, abbastanza, come dire, creativa, per segnalarne la presenza e per evitare che qualcuno ci finisca dentro con una ruota. Nel caso in cui dovesse trattarsi di uno scooter, si tratterebbe in effetti di un rischio per la sicurezza di conducenti e ancor più per eventuali passeggeri.

Siracusa. 33 anni fa la tragica scomparsa del carabiniere Carmelo Ganci: cerimonia con la famiglia

Ieri pomeriggio i Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa e la sorella della vittima del dovere, signora Rosa, hanno commemorato la ricorrenza del 33esimo anniversario della tragica scomparsa del Carabiniere Carmelo Ganci, con una sobria cerimonia, limitata all’essenziale in ragione delle

vigenti restrizioni anticovid.
Il comandante Provinciale dei Carabinieri di Siracusa, Colonnello Giovanni Tamborrino, ha accolto presso la caserma di Viale Tica la signora Ganci e con lei si è portato davanti al ritratto della Medaglia d'Oro al Valor Militare, presente all'ingresso dello stabile. Ai piedi del dipinto, che ritrae il giovane militare in Grande Uniforme Speciale, è stato deposto un cuscino di fiori ed osservato un momento di raccoglimento per ricordare il caduto, nel segno dell'indissolubile legame tra l'Arma ed i suoi eroi e della continuità tra passato e presente, nella gelosa custodia dei valori della memoria.
Carmelo Ganci era nato a Siracusa il 30 luglio del 1964. Appena 18enne, si arruolò nell'Arma dei Carabinieri e fu ammesso a frequentare il corso d'istruzione presso la Scuola Allievi Carabinieri di Iglesias (CA). Al termine del ciclo formativo fu destinato in provincia di Napoli, presso la Stazione Carabinieri di Massa Lubrense, vicino Sorrento. In seguito fu trasferito in provincia di Caserta, presso la Stazione Carabinieri di Castel Morrone, ove prestò servizio per circa una decina di giorni prima di quel tragico 4 dicembre 1987, data in cui compì l'atto di valore per il quale venne insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, concessa con la seguente motivazione: "A diporto in abito civile unitamente a pari grado, appreso che poco prima quattro malviventi armati avevano perpetrato rapina ai danni degli avventori di un esercizio pubblico dandosi poi alla fuga a bordo di autovettura di grossa cilindrata, con altissimo senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, si poneva alla loro ricerca con la propria autovettura. Intercettati i fuggitivi ed ingaggiato con essi conflitto a fuoco, nel corso di prolungato inseguimento ad elevata velocità fuoriusciva con l'auto dalla sede stradale finendo nella sottostante scarpata, ove, ferito ed impossibilitato a difendersi, veniva vilmente ucciso dai criminali con numerosi colpi d'arma da fuoco. Luminoso esempio di elette virtù militari, ammirevole abnegazione e dedizione al servizio spinto fino all'estremo

sacrificio”. Castel Morrone (Caserta) il 04 dicembre 1987.
Un destino crudele accomunò in quel tragico giorno il Carabiniere Ganci ed il collega Luciano Pignatelli. I due, liberi dal servizio, a bordo di una Fiat Ritmo si misero immediatamente alla ricerca della Saab 9000 che una banda di criminali aveva usato pochi minuti prima per fuggire dal luogo dove aveva perpetrato una rapina, nel centro abitato di Castel Morrone. Percorrendo le possibili vie di fuga, i due militari riuscirono ad intercettare l’auto dei malviventi tra Castel Morrone e Piana di Monte Verna. I rapinatori, dopo una curva ed approfittando dell’oscurità, svoltarono in aperta campagna e, spenti i fari, attesero il passaggio di Ganci e Pignatelli. I due Carabinieri, proditoriamente raggiunti ed affiancati, furono fatti segno di colpi d’arma da fuoco e mandati fuori strada, e su di loro, ormai feriti, gli aggressori si accanirono con inaudita e vile violenza, sparando decine di colpi, come evidenziato anni dopo nella sentenza che li condannò all’ergastolo.

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 1.365 nuovi positivi, +38 in provincia di Siracusa

Sono 1.365 i nuovi positivi al covid-19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. I nuovi positivi diventano così 39.350 gli attuali positivi. Sono stati 10.026 i tamponi processati.
Continuano a calare i ricoveri: sono 1.431 i positivi nei reparti covid della Sicilia, 39 in meno rispetto a ieri. In terapia intensiva si trovano 216 persone (-5). In isolamento

domiciliare ci sono 37.703 persone. I guariti sono 1.756. Sono stati, invece, 39 i decessi.
In provincia di Siracusa , contagi in calo con 38 nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Quanto ai numeri delle altre province: Palermo 291, Catania 551, Messina 274, Ragusa 39, Trapani 7, Agrigento 38, Caltanissetta 87, Enna 40.

Siracusa. Il Caravaggio in Basilica alla Borgata domenica pomeriggio, viaggio in traghetto per il dipinto

C’è una data ed anche un orario. Il Seppellimento di Santa Lucia di Caravaggio dovrebbe tornare a Siracusa domenica pomeriggio, dunque il 6 dicembre. Il viaggio sarebbe già stato organizzato. Dopo la restituzione da parte del Mart di Rovereto, secondo fonti vicine alla Soprintendenza ai Beni Culturali, il dipinto dovrebbe arrivare a Catania, in traghetto, nel primo pomeriggio . Secondo il piano predisposto, dovrebbe subito essere prelevato e condotto a Siracusa, per essere condotto immediatamente alla Borgata, nella Basilica di Santa Lucia, luogo per il quale l’opera fu concepita. Ritroverà proprio lì anche i due Crocifissi, custoditi fino ad oggi nella chiesa di Santa Lucia alla Badìa. Saranno posizionati nelle navate della chiesa dedicata alla Santa Patrona di Siracusa. Le operazioni di “trasloco” sono già cominciate questa mattina. Alla Badìa rimarrà, invece, il Guinaccia.

VIDEO. L'ultima provocazione di Sgarbi: "Volete il Caravaggio? Venite a prenderlo"

In 8 minuti di video, Vittorio Sgarbi piazza l’ultima (forse) provocazione. Il presidente del Mart, il museo che ha voluto fortemente in prestito il Seppellimento di Santa Lucia, è pronto a restituire l’opera siracusana. “Pacta sunt servanda”, dice il critico d’arte riferendosi agli accordi presi (e che vanno rispettati) con il Fec, il Ministero dell’Interno e la Prefettura di Siracusa. Ma non manca una stoccata che pizzica l’orgoglio dei siracusani, definiti “impotenti” nella parte finale del video intervento di Sgarbi. “Volete il quadro? Ve lo do, venite a riprendervelo da stasera. Metteteci almeno un euro in questa vicenda: io ho fatto restaurare il dipinto, io ve lo sto riportando nella chiesa della Borgata. Fate qualcosa anche voi, martiri siracusani”, la sintesi di un intervento destinato a fare ancora una volta rumore a queste latitudini. E se Sgarbi non avesse tutti i torti?

Questa mattina, intanto, Sgarbi è intervenuto in diretta, telefonicamente, su FMITALIA ed ha meglio precisato alcuni passaggi di quel video. Anticipando anche il fatto che il Fec potrebbe trattenere a Roma il Caravaggio “per evitare assembramenti” a Siracusa, dove sono stati annullati gli appuntamenti tradizionali con la festa di Santa Lucia.

Sgarbi, Caravaggio, dignità dei siracusani: Moena Scala, "Sindaco e Granata, intervenite"

Le ultime ore del Caravaggio di Siracusa in quel di Rovereto vivono un nuovo sussulto, dopo la video-provocazione di Vittorio Sgarbi. E quella definizione di “impotenti” rivolta ai siracusani (in particolare della classe dirigente, ndr) fa accalorare i più sanguigni.
Moena Scala, ex presidente del Consiglio comunale, chiede l’intervento del sindaco Francesco Italia e dell’assessore Fabio Granata. I due, invero, hanno da sempre posizioni diametralmente opposte in questa vicenda: contrario al prestito il primo cittadino, da sempre a favore il responsabile della rubrica della cultura.



“Sindaco e assessore, avete il dovere morale ed istituzionale di farvi sentire, qui ed ora, a difesa di tutti noi”, dice la Scala. “La vicenda della tela del Caravaggio sta assumendo risvolti grotteschi. Quello che fa male, a me come ad ogni siracusano, è l’atteggiamento di un signore che non meriterebbe nemmeno gli onori della cronaca se non fosse perché con il suo atteggiamento e la sua vanagloria, sta umiliando un’intera città. Ben oltre le competenze, invito con forza il sindaco Francesco Italia e l’assessore Fabio Granata a ridare immediatamente dignità ed onore alla nostra Siracusa. Non rendiamoci complici di una simile ulteriore barbarie alla nostra città ed alla nostra civiltà”. Il “signore” che Moena Scala non cita per nome e cognome è, chiaramente, Vittorio Sgarbi, presidente del Mart di Rovereto e deus ex machina della operazione Caravaggio, dal prestito al restauro passando per il ritorno nella chiesa della Borgata. “Se questo signore ci tiene così tanto, se la goda lui la copia del Caravaggio e la smetta di umiliare la nostra città e tutti i cittadini

siracusani”, la chiosa finale di Moena Scala.

Travolto ed ucciso da ambulanza durante gara ciclistica, rinvio a giudizio per l'autista

Il gup del Tribunale di Siracusa ha rinviato a giudizio il 49enne siracusano alla guida dell’ambulanza che travolse e uccise Fortunato Marino, nel maggio del 2019. Fissata per il novembre del 2021 la prima udienza del processo per omicidio colposo.
L’incidente avvenne nei pressi di Canicattini Bagni, durante una gara ciclistica di cui Marino era uno degli organizzatori. In sella al suo scooter, come giudice di gara, stava ponendosi alla testa della corsa. Secondo la ricostruzione, la presenza di un ciclista in difficoltà fermo sulla carreggiata avrebbe spinto l’ambulanza a compiere una manovra improvvisa. Marino avrebbe tentato di evitare l’impatto con una disperata frenata, perdendo il controllo del mezzo e rovinando prima in terra e poi contro l’ambulanza. Fatali le lesioni riportate nell’impatto.
Secondo il pm, nell’incidente vi sarebbe stato il concorso di colpa della vittima. I legali della famiglia di Fortunato Marino respingono però ogni addebito rivolto al loro sfortunato congiunto. Sarà questo uno degli aspetti da approfondire durante le fasi del processo.
Fortunato Marino aveva 54 anni ed era funzionario dell’Agenzia delle Entrate.